

## **MESSAGGIO DEL SINDACO RAFFAELE RICCHIUTI RIVOLTO AL CONSIGLIO COMUNALE ED AI CITTADINI**

**(estratto dal verbale della seduta di insediamento  
del Consiglio Comunale del 9.06.2007)**

Signor Presidente, signor vice Presidente, signori Consiglieri di maggioranza, signori Consiglieri di minoranza, cittadini tutti, ospiti. Con il voto del 27 e 28 maggio scorsi i cittadini di Ferrandina hanno manifestato la volontà di intraprendere un cammino nuovo attraverso una valorizzazione concreta delle sue energie morali, economiche e produttive, chiamando a responsabilità tutta la classe politica e sollecitando un nuovo corso che potesse prescindere completamente da tutte le esperienze pregresse, sia di Centrodestra, sia di Centrosinistra.

È compito della nuova Amministrazione intraprendere e sviluppare le azioni di governo necessarie per dare riscontro a queste attese, ciò si concretizza nella definizione di un programma credibile, fatto di novità e di discontinuità.

Il nuovo governo comunale dovrà dare inizio ad un corso virtuoso nel quale la buona amministrazione, frutto del patto solenne fra i cittadini ed i loro rappresentanti, sia il motore del progresso sociale, culturale ed economico di cui il paese ha bisogno.

Ferrandina ha problemi grandi e piccoli: governo del territorio, ambiente, sviluppo sostenibile, attività produttive, servizi sociali, efficienza dell'Amministrazione, lavoro, giovani, anziani, donne, mondo dell'infanzia, diversamente abili, vivibilità, accoglienza, traffico, sana e corretta gestione finanziaria, qualità della vita, partecipazione democratica.

Si tratta di argomenti importanti, sui quali l'Amministrazione vuole lavorare intensamente anche attraverso il confronto continuo con la cittadinanza, così come si è impegnato a fare in campagna elettorale.

È necessario peraltro un panorama entro il quale l'azione amministrativa intenderà articolarsi secondo una scala di priorità e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Il nostro progetto per il Comune che vogliamo si basa su punti chiari, che mirano a concretizzare una Amministrazione Comunale nuova, efficace, trasparente e partecipata, fondata sulla collaborazione con il mondo del lavoro, in concertazione con le organizzazioni sindacali e datoriali, con il mondo delle professioni, delle associazioni e del volontariato laico e cattolico.

Il nostro programma richiede la partecipazione attiva ed il concorso di tutti i cittadini di Ferrandina, per la costruzione di un futuro possibile della nostra comunità ed è un programma aperto, pronto a recepire nel corso della consiliatura i miglioramenti ed i contributi innovativi che l'esperienza e l'apporto della comunità proporranno, ivi compresa la minoranza qui presente.

È necessario mettere la forza del Comune al servizio del paese, le nostre ricchezze storico-monumentali, la nostra posizione geografica, le risorse giovanili, le tradizioni socio-culturali, il mondo del lavoro, il mondo agricolo, artigianale, del commercio, dell'industria, gli stessi anziani depositari delle nostre più antiche radici, costituiscono un'opportunità di crescitapregna di prospettive, che va saputa cogliere e coltivare.

Il Comune dovrà promuovere i necessari collegamenti e tutte le attività in grado di portare nuovamente alla ribalta provinciale, regionale e possibilmente anche nazionale le nostre risorse turistiche, culturali e produttive, per riappropriarci di un ruolo significativo della nostra comunità, che nei decenni passati abbiamo sempre svolto con successo.

Tra queste una efficace azione di marketing territoriale, che integri tutte le potenzialità del nostro territorio, proiettandolo in un circuito esterno virtuoso, fino a determinare l'interesse e sane convenienze di investimento per imprenditori locali ed esterni.

Tale obiettivo si lega al ruolo che Ferrandina saprà assumere per assicurare alla nostra comunità funzioni e dignità pari alla sua importanza economica e culturale.

Le scelte di politica territoriale, i flussi finanziari, le decisioni strategiche, devono trovare nell'Amministrazione Comunale il nuovo fondante e devono essere sostenute da una compagine politica autorevole ed ascoltata.

L'Amministrazione che prefiguriamo dialogherà con pari dignità con tutte le istituzioni e sarà protagonista delle scelte che interesseranno il nostro territorio ed il nostro sistema socio-economico.

Noi abbiamo il difficile compito di proporre una nuova prospettiva virtuosa, un impegno con i cittadini è necessario per fissare le tappe di questo cammino, che potrà anche essere

molto impegnativo e faticoso; dobbiamo essere in grado di programmare la crescita sostenibile di Ferrandina, coniugando sviluppo economico e coesione sociale; di promuovere e garantire la qualità della vita per riequilibrare gli scompensi di una società che tende a vivere disordinatamente.

Bisogna soddisfare l'esigenza di fornire un supporto ed un aiuto concreto alle fasce più deboli e disagiate della nostra comunità.

Il Comune dovrà agire per favorire una crescita che conservi i valori della nostra tradizione, pur operando in un contesto ambientale, culturale ed economico di rapide trasformazioni.

Per brevità espositiva evito qui di elencare i singoli punti del nostro programma elettorale, che si intendono comunque integralmente da me ripresi, così come enucleati nelle cinque aree tematiche, vale a dire: bilancio, finanze, macchina amministrativa comunale, partecipazione democratica e dignità e qualità della vita pubblica; poi: territorio, ambiente, mobilità. Ancora: sostegno sociale e sanità; quindi: istruzione, beni culturali, turismo, sport, giovani. Da ultimo: lavoro e sviluppo sostenibile.

Faccio solo un breve passaggio sul mondo culturale, rappresentando quest'ultimo la linfa vitale di una collettività da cui non si può e non si deve assolutamente prescindere.

L'articolo 9 della Costituzione afferma che la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica, tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della nazione.

Nell'attuale momento storico, in cui si riscopre un rapporto cultura/società ed il concetto stesso di cultura è legato alla storia di un popolo, di una comunità, di una esistenza umana, i beni culturali, al di là del rispetto e delle peculiarità giuridiche, conservative e di tutela, tutt'altro trascurabili, sono patrimonio inalienabile di una realtà territoriale umana e sociale.

È prioritario pertanto superare il concetto e la condizione di estraneità che caratterizzano il rapporto fra i beni culturali e le comunità, la riscoperta dei beni culturali ha motivazioni culturali, economiche e sociali; culturali, in quanto il patrimonio esistente fa parte della nostra storia, per cui necessita conservarlo e valorizzarlo anche attraverso momenti di animazione culturale; economiche, poiché i beni culturali censiti e programmati rientrano nella politica di sviluppo di un determinato territorio e quindi producono effetti economici; sociali, in quanto le comunità si riappropriano dei propri beni culturali per legare il passato al presente e progettare il futuro.

Il patrimonio storico, artistico e monumentale di Ferrandina è una risorsa straordinaria, a cui ogni cittadino di questa comunità deve potersi riferire se vuole conoscere di più le sue origini, il proprio passato e le sue micro-storie, che danno uno spaccato di conoscenza della propria terra più della sua storia ufficiale.

Le pubblicazioni che in questi anni si sono susseguite, dopo le canoniche storie del Centola e del Caputi, da "Ferrandina recupero di una identità culturale", curata dal nostro concittadino Franco Lisanti in collaborazione con Nuccia Barbone Pugliese, alla monumentale apprezzabilissima pubblicazione dei cinque volumi "Ferrandina" del nostro Padre Carlo Palestina, a cui va il mio grato pensiero, testimoniano dell'importanza di questo centro per le interessanti vicende storiche che ne hanno accompagnato la crescita e la grande valenza artistica delle sue chiese e conventi, dei palazzi gentilizi e delle sue straordinarie opere d'arte. Sarà una delle principali finalità di questa Amministrazione quella di valorizzare la storia e l'arte della nostra comunità.

Affrontando ora brevemente i temi economici, possiamo dire che l'economia italiana dalla metà del 2005 è in ripresa; il Mezzogiorno, però, la nostra regione, il nostro Comune, non hanno per niente beneficiato di tale fenomeno congiunturale.

È ora che tutti si sveglino, abbandonino le beghe di partito, le ambizioni e le pretese personali che anche la nostra realtà comunale non disdegna ed operare veramente di buona lena e con unità di intenti per imporre la nostra volontà ed il nostro desiderio di crescita e di sviluppo.

L'istruzione è un campo di primaria importanza per tale crescita, al sud ed anche a Ferrandina i divari nei livelli di apprendimento sono significativi già dalla scuola primaria e tendono ad ampliarsi nei gradi successivi; un quindicenne su cinque nel Mezzogiorno e ritengo anche a Ferrandina versa in una condizione di povertà di conoscenze, anticamera della povertà economica.

L'esistenza di un divario territoriale così marcato mostra che il problema non sta solo nelle regole, ma anche nella loro applicazione.

Voglio ora rivolgere un cordiale saluto a tutti i dipendenti comunali, a coloro che lavorano negli uffici, ai vigili urbani, a coloro che operano all'esterno, al Segretario comunale.

Noi governeremo nel rispetto di tutte le risorse umane e puntando alla loro piena valorizzazione, con comportamenti che assicurino comunque pari dignità della funzione svolta a tutti i livelli.

Per concludere, intendiamo portare lustro e dignità nei luoghi di rappresentanza e proporre ai cittadini un'immagine di rettitudine coniugata all'efficienza, di capacità e rispetto della collettività con grande senso delle istituzioni e del ruolo; crediamo fermamente che per l'attuazione delle nostre linee programmatiche vi sia bisogno di queste connotazioni degli amministratori e dell'azione amministrativa.

Sappiamo che le risorse umane presenti in questa maggioranza sono in grado di dispiegarle e su questi temi si misureranno i comportamenti di tutti coloro anche della minoranza che aspirano alla ripresa ed al benessere di Ferrandina.

Desideriamo raggiungere delle mete ambiziose e ciò sarà possibile solo se tutti, ciascuno nel proprio ruolo, senza attardarsi sul rimpianto per le occasioni mancate, nostalgie, legami storici con precedenti esperienze amministrative e retaggi del passato che non torna, ma traendo forza dalla consapevolezza del significato vero di questa storia elettorale, sapremo ritrovare quel sentire il bene comune, che è essenziale per lo sviluppo duraturo del nostro paese.

Grazie a tutti.

Viva Ferrandina!